

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa La settimana Ance sui media

Una raccolta delle
principali uscite dell'ultima
settimana

24 febbraio-1 marzo 2024

RAIUNO - TG1 20.00 e TG1 ECONOMIA 14.00 - "Bonus edilizi: troppi i casi di imprese nate dal nulla. L'intervento della presidente Ance" - (27-02-2024)



CANALE 5 - TG5 20.00 - "Imprese apri e chiudi danno per le tante aziende serie che hanno investito nei lavori dei bonus. Il commento di Federica Brancaccio" - (27-02-2024)



RAI TRE - TGR SICILIA 19.30 - "Presidente Ance a Palermo: spendere efficacemente risorse Pnrr e fondi europei e nazionali" - (29-02-2024)



RTL 1025 TV - NON STOP NEWS 07:45- "Sicurezza sul lavoro: intervento Di Federica Brancaccio, Presidente Ance" - (27-02-2024)



RAITRE - RESTART 09:45 - "Incontro Governo-parti sociali sulla sicurezza sul lavoro. In diretta la presidente Ance Federica Brancaccio" - (26-02-2024)



RAIUNO - TG1 13.30 - "Sicurezza sul lavoro, oggi incontro governo e sindacati" - (26-02-2024)



CANALE 5 - TG5 20.00 - "Sicurezza sul lavoro, per Ance serve un patto di cantiere" - (26-02-2024)



ITALIA1 - STUDIO APERTO 12.25 - "Sicurezza sul lavoro, al via incontro governo e sindacati" - (26-02-2024)



TGCOM24 - NEWS DEL MATTINO 10.00 - "Costruttori: Al Governo chiediamo patto di cantiere" - (26-02-2024)



LA SICUREZZA SUL LAVORO IL SINDACATO DIVISO

di **Rita Querzè**

Imorti sul lavoro a gennaio sono stati 45, due in più del 2023, dice l'Inail. Calcolatrice alla mano, sono aumentati del 4,7%. Ogni decimale è intriso delle lacrime di mogli e padri, madri e sorelle. Per questo limitarsi ai numeri sembra fuori luogo quando si parla di morti sul lavoro. Soprattutto i numeri non devono far dimenticare i nomi. Come quelli di Mohamed Toukabri, Mohamed El Farhane, Taoufik Haidar, Bouzekri Rahimi e Luigi Coclite, che hanno perso la vita questo febbraio nel cantiere di un supermercato a Firenze.

La sensibilità della materia dovrebbe spingere anche il sindacato a mettere da parte le tattiche di posizionamento per concentrarsi sui bisogni degli iscritti. Così non è.

Risulta davvero difficile capire come sia stato possibile che, di

fronte al terribile incidente appena ricordato, il sindacato confederale si sia diviso. Cgil e Uil, da una parte, hanno dichiarato due ore di sciopero. La Cisl ha evitato l'astensione dal lavoro.

La divaricazione è di nuovo tornata evidente in occasione della presentazione da parte del governo della patente a punti sulla sicurezza nei cantieri: per Cgil e Uil è tutto da rifare, per la Cisl si tratta di un inizio. La cinghia di trasmissione tra politica e sindacato si è rotta da un pezzo, e potrebbe anche essere un bene se questo permettesse di concentrarsi sul merito delle questioni. Un esercizio che dovrebbe venire spontaneo soprattutto quando si tratta di salvare vite.

I punti da cui ripartire non mancano.

Più volte l'Ance, l'associazione dei costruttori, ha fatto notare che mettersi in proprio in edilizia è più facile che aprire un centro estetico; può farlo chiunque, anche con zero dipendenti, e poi partecipare a qualunque gara

d'appalto. Stando così le cose, non c'è potenziamento dei controlli che tenga. I controlli vanno rafforzati, certo, ma il sistema a monte deve essere costruito in modo da prevenire gli abusi.

Non è forse questo un punto su cui il sindacato confederale potrebbe convergere insieme con le imprese? Cgil, Cisl e Uil non avevano una piattaforma comune sulla sicurezza? E Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil non hanno forse rinnovato insieme un anno fa il contratto degli edili? Il decreto varato dal governo ora dovrà essere convertito in legge. Sarebbe una buona notizia vedere il sindacato convergere su proposte migliorative del testo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esigenze
Il sindacato dovrebbe mettere da parte le tattiche e concentrarsi sui bisogni



Peso:14%

↓ -0,11% **FTSE MIB**
32580,94

↓ -0,13% **FTSE ALL SHARE**
34696,29

↓ -0,31% **EURO/DOLLARO**
1.0804 \$

LA SICUREZZA

Morti sul lavoro in aumento sono 120 nei primi due mesi

L'Inail dà notizia di 45 casi a gennaio (+4,7% rispetto a un anno fa). Ma a febbraio sono ancora di più

di **Valentina Conte**

ROMA – Pessimo inizio d'anno per la sicurezza dei lavoratori. L'Inail ha registrato 45 morti sul lavoro a gennaio, il 4,7% in più di un anno fa: 40 uomini e 5 donne. Crescono nel complesso anche gli infortuni a quota 42.166, il 6,8% sopra il livello del gennaio 2023. Non ci sono ancora i dati di febbraio. Ma alcuni osservatori, mettendo assieme i dati di cronaca, segnalano già 120 morti in due mesi. Una contabilità dell'orrore.

Per la ministra del Lavoro Marina Calderone però «l'impegno del governo sulla sicurezza è massimo». I dati sono solo «mensili», la lettura «deve consolidarsi nell'andamento annuale per evitare distorsioni». E poi questi numeri vanno inseriti «nel quadro più ampio dei trend occupazionali». Il riferimento è all'aumento «a ritmi record dell'occupazione nel 2023» che «ha portato al lavoro 456 mila persone in più». Più si lavora, più si muore, dunque?

La ministra poi rivendica il pacchetto sicurezza approvato dal

Consiglio dei ministri di lunedì, all'interno del decreto Pnrr. Ma il testo non è ancora stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. In particolare, Calderone ricorda il «raddoppio del contingente ispettivo addebiato ai controlli tecnici». I numeri però non tornano. Il governo Meloni assumerà solo 250 ispettori tecnici nuovi. Poi farà un altro concorso per completare il contingente deciso nel 2021 da Draghi-Orlando da 1.149 unità, di cui ancora 466 non assegnati, ma deliberati e già coperti dalle risorse di allora.

Tra l'altro da oggi diventa operativa la riorganizzazione del ministero del Lavoro. E l'Ispettorato nazionale resta senza direttore. L'attuale Paolo Pennesi, ex direttore generale dei consulenti del lavoro, diventa capo dipartimento delle politiche del lavoro nel dicastero guidato da Calderone, sua ex presidente all'epoca dei consulenti. Non proprio un segnale di rafforzamento dell'Ispettorato, anche alle luce dei terribili dati Inail di ieri. E con la tragedia di Firenze - 5 operai morti - ancora fresca, in

un Paese dai mille morti all'anno.

Per Calderone la patente a punti, attesa da 16 anni, sarà «risolutiva». Cgil e Uil ne hanno già denunciato il meccanismo bonus-malus: parti con 30 punti, dopo un morto scendi a 10, fai un corso di formazione e risali a 15, così puoi lavorare e partecipare ai bandi pubblici.

I costruttori dell'Ance chiedono «più ispettori, ma consulenziali». La Uil con Ivana Veronese va giù dura contro il pacchetto sicurezza: «Non è quello che avevamo chiesto, servono riforme efficaci». Il segretario generale del Cisl Luigi Sbarra definisce i dati Inail come «l'ennesimo allarmante segnale di fronte al quale il Paese deve reagire unito», ma «le misure del governo sono condivisibili». Per Valentina Barzotto (M5S) invece «il governo sulla sicurezza è in fortissimo ritardo». Come pure per Annamaria Furlan (Pd), l'Inail «certifica l'emergenza sicurezza, cancelliamo i subappalti a cascata».

45

Morti sul lavoro

Nel mese di gennaio, Inail registra un +4,7% sul 2023

42.166

Infortunati sul lavoro

Anche questi in aumento del 6,8% su gennaio 2023



Peso:42%

Gennaio nero per il lavoro: 45 morti E aumentano anche gli infortuni

I numeri dell'Inail: decessi +4,7% rispetto all'anno precedente. Le donne segnano l'incremento maggiore

di **Claudia Marin**

ROMA

Le misure del governo sono per ora solo sulla carta e la patente a crediti per le imprese, legata alla sicurezza sul lavoro, partirà solo a ottobre. I morti sul lavoro, però, non attendono le leggi e le nuove norme. E così solo a gennaio gli incidenti con esito mortale sono stati 45 - fanno sapere dall'Inail - il 4,7% in più rispetto all'anno precedente. Ma in due mesi il numero dei decessi potrebbe salire a 120. Dunque, la strage silenziosa sul lavoro segna ancora numeri in crescita, nonostante gli allarmi e le denunce di questi mesi e delle ultime settimane, dopo la tragedia di Firenze. E questa volta sono le donne a segnare l'aumento maggiore: secondo l'istituto sono 40 (stabili) i decessi maschili, mentre le donne sono 5 (2 in più sull'anno precedente).

Gli infortuni nel complesso sono stati a gennaio 42.166 con un +6,8% rispetto al gennaio 2023. A febbraio il conto delle vittime sale, e alcuni osservatori, in mancanza ancora di dati ufficiali, parlano già di oltre 120 vittime in due mesi. Questi osservatori si basano sulle notizie di stampa e includono quindi an-

che casi che potrebbero per l'Inail non essere correlati al lavoro. Ma bisogna ricordare anche che l'Inail non calcola infortuni di molte categorie (come ad esempio forze dell'ordine, medici di famiglia e insegnanti degli asili comunali) che quindi sono escluse dal conteggio.

L'anno scorso l'Inail ha contato 1.041 denunce di incidenti mortali, quasi tre al giorno, nonostante il calo del 4,5% rispetto a un anno prima. L'argomento è sotto i riflettori: il governo ha già varato un pacchetto di norme che però ha convinto poco i sindacati (soprattutto Cgil e Uil) nella parte che riguarda l'introduzione di una patente a punti per le aziende. Punti che chiaramente vengono scalati in occasione di incidenti mortali.

Ma sulle misure il ministro Marina Calderone ha rivendicato che soprattutto la patente a punti era attesa da 16 anni e che arriveranno anche le sanzioni penali sulla manodopera illecita. «Guardando alle serie storiche - ha detto Calderone, che ha segnalato anche l'aumento degli occupati nell'ultimo anno - le denunce di infortunio risultano in riduzione nel 2023, con un calo del 16% rispetto all'anno precedente. Teniamo alta l'attenzione mentre proseguiamo, senza risparmiarci, nelle attività utili per migliorare l'efficacia di nor-

me e prassi».

Parole che vedono la dura reazione dei sindacati. Ivana Veronese, segretaria confederale Uil, accusa: «Le decisioni del governo sulla patente a crediti non sono assolutamente in linea con quanto avevamo chiesto e i morti, intanto, continuano ad aumentare». Mentre per il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, quello dell'Inail è «l'ennesimo allarmante segnale di fronte al quale il Paese deve reagire unito. Serve un grande risveglio nazionale, che non ammette bandierine identitarie. La Cisl è impegnata per questo in una mobilitazione da Sud a Nord, con assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative sui territori».

Dai costruttori arriva, nel frattempo, un nuovo intervento: «Abbiamo chiesto più controlli, ma anche più ispettori e che questi, come accade in altri Paesi d'Europa, abbiano inizialmente almeno una attività consulenziale, e dunque accompagnino l'impresa nella cultura della sicurezza», ha spiegato **Federica Brancaccio**, presidente nazionale dell'Ance. Ispettori che, come emerge dal decreto Pnrr, saranno aumentati di 766 unità. Una buona notizia anche se è noto che in Italia i controlli dell'Istituto nazionale del Lavoro sono sì in aumento ma sempre esigui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 52%

Ponte sullo Stretto

**L'Ance nazionale:
«L'opera serve
all'intero Paese»**

Pag. 20

La presidente **Brancaccio**



Lo ha dichiarato la presidente nazionale dell'Associazione costruttori edili italiani Federica Brancaccio ieri in Sicilia

«Il Ponte serve allo sviluppo del Paese»

L'Ance evidenzia l'importanza di tutte le altre opere collegate e complementari, da realizzare contestualmente. Ma è una grande sfida che anche le imprese devono saper raccogliere

Lucio D'Amico

«Il Ponte sullo Stretto favorirà quelle aree economiche del Paese troppo lontane dai centri nevralgici. Siamo favorevoli come costruttori, anche perché è una grande opera di ingegneria. Bisognerebbe, però, dare più valore anche a tutte le infrastrutture complementari, sia quelle direttamente connesse al Ponte, sia quelle necessarie a farsi che il Ponte possa sviluppare l'economia del Mezzogiorno». Lo ha dichiarato ieri a Palermo la presidente dell'Associazione nazionale costruttori, **Federica Brancaccio**.

Una laurea in Lingue, dal 1995 legale rappresentante di una delle imprese italiane più famose del settore, la "Brancaccio Costruzioni Spa" di Napoli, la presidente dell'Ance ha dimostrato di avere idee chiarissime sull'argomento, anche perché l'associazione nazionale dei costruttori segue da decenni le vicende del Ponte sullo Stretto, considerata una delle grandi e irrinunciabili infrastrutture per il Paese e per tutta l'area euromediterranea. E ieri **Federica Brancaccio** ha incontrato i rappresentanti del Sistema regionale delle imprese edili di

Ance Sicilia, guidato da Santo Cutrone. «Il Ponte – ha detto la presidente – avrà certamente un impatto forte sull'occupazione durante gli anni di costruzione, ma è importante anche l'impatto che dovrà avere una volta completato, per dare un reale ritorno a questo ingente investimento che sta facendo tutta l'Italia. Ed è importante che già ora si programmino e si realizzino tutte le infrastrutture che servono per arrivare al Ponte».

La prospettiva di aprire simultaneamente tanti cantieri spaventa molti ma questo timore probabilmente sarebbe destinato a dissolversi, se ci fosse la certezza di portare avanti, e completare nei tempi previsti, tutte le opere essenziali di questo nuovo grande sistema infrastrutturale concepito tra Sicilia e Calabria. E qui anche le imprese devono fare la loro parte, fino in fondo, cosa che non sempre accade, anzi in moltissimi casi sono proprio le difficoltà delle singole imprese a provocare la lentezza o il blocco dei lavori per anni e anni.

Federica Brancaccio ritiene fondamentale, in questa particolare fase

storica, legata alla prospettiva dei cantieri del Ponte, l'attenzione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Il Pnrr – ha ribadito – può ancora, e deve, essere una grande opportunità per il Paese. Per questo non basta fare le infrastrutture, occorre anche realizzare le riforme che servono a fare camminare da solo e crescere tutto il Paese dopo il 2026. Il Pnrr deve essere una palestra: usiamolo per fare tutte le opere necessarie, anche quelle minori nei Comuni, ma anche le riforme, affinché l'Italia, che negli ultimi anni ha camminato troppo piano, possa invece correre».

Le imprese, quindi, chiedono alla politica e alle Amministrazioni di fare



Peso: 1-3%, 20-50%

molto di più di quanto è stato fatto finora, perché in troppi casi si è rimasti solo al livello di annunci. «Il Pnrr – ha evidenziato la presidente nazionale dell'Ance – non basta a completare la rete delle infrastrutture nel Mezzogiorno. Per colmare il gap fra Nord e Sud occorre recuperare decenni. Le risorse del Pnrr finiranno, cerchiamo di usare meglio questi fondi, ma pretendiamo anche, e vogliamo sostenerle in ciò, che le nostre Amministrazioni spendano tutti i fondi europei e nazionali, obiettivo che al Sud non si riesce a raggiungere. Quest'anno faremo una battaglia affinché dal Patto di stabilità vengano esclusi i cofinanziamenti nazionali dei programmi europei. Questo ci consentirebbe, senza sfiorare i limiti del Patto, di cofinanziare molti più progetti».

E proprio a livello europeo c'è una notizia positiva per l'Italia: «Il presidente dei costruttori europei - ha annunciato Brancaccio – sarà italiano. A maggio Pietro Petrucco, attuale vicepresidente di Ance, si insedierà alla guida della Federazione dei costruttori europei».

Riguardo alla questione del “Superbonus”, la presidente ha rilanciato la denuncia delle imprese che, dopo la chiusura della misura, «ancora hanno crediti fiscali che non riescono a smo-

bilizzare e a monetizzare. Continuiamo a temere grandi rischi di fallimenti e contenziosi fra condomini e imprese perché non si riesce a completare i lavori». Poi, Federica Brancaccio, analizzando la situazione siciliana, ha rivolto un appello «alle Istituzioni locali, alle Regioni e ai Comuni del Sud di andare oltre i fondi del Pnrr, che saranno sempre di meno, e di investire con tutte le fonti finanziarie possibili per trasformare le nostre città senza consumare suolo. La rigenerazione urbana, oltre a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, darebbe anche tanto lavoro al settore, che è trasversale». Sul “caro-materiali”, è stato evidenziato come «il decreto 50 aveva provato a risolvere il problema nel settore delle opere pubbliche riconoscendo un parziale ristoro alle imprese danneggiate: peccato – ha aggiunto Brancaccio – che stiamo ancora aspettando i pagamenti del primo semestre 2022, mentre i ristori del 2023 sono stati erogati. Invece nel mercato privato il problema è molto più serio: non ci sono stati né una modifica normativa né un ristoro con fondi pubblici».

Infine, un altro tema importante, e attualissimo: quello della sicurezza nei cantieri. Troppe le “morti bianche”, il diritto al lavoro che sfocia trop-

po spesso in tragedia. E da qui nascono nuove preoccupazioni anche in vista dei cantieri del Ponte e delle altre opere, dove saranno impegnati migliaia di lavoratori. La presidente dell'Ance ha ricordato l'incontro di lunedì scorso a Palazzo Chigi con la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone: «La prima avvertenza, secondo noi, è di non adottare mai provvedimenti normativi su un tema così delicato sull'onda dell'emotività. Le regole ci sono, abbiamo chiesto più ispettori e che questi, così come avviene in altri Paesi europei, inizialmente svolgano un'attività di consulenza per accompagnare l'impresa nella cultura della sicurezza, utile a prevenire le tragedie. È chiaro che dopo, se si riscontrano gravi irregolarità, bisogna intervenire con le sanzioni. Questo è un tipo di approccio nuovo che comporta un grande rafforzamento degli organici dell'Ispettorato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sarà ammissibile, in un tale scenario, che si possano aprire rilevanti cantieri senza concluderli nei tempi dovuti



Federica Brancaccio La presidente dell'Ance con Santo Cutrone, che guida il sistema regionale imprese edili



Peso:1-3%,20-50%

I costruttori: valorizzare anche le opere complementari

● «La realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina non la dobbiamo vedere come una grandissima opportunità per noi costruttori, ma come qualcosa che favorisca l'economia di pezzi del nostro Paese che sono troppo lontani dai centri nevralgici dell'economia. Siamo, quindi, favorevoli anche come costruttori, perché è una grande opera di ingegneria; bisognerebbe, però, parlare un po' di più e dare più valore anche a tutte quelle opere complementari sia strettamente legate al Ponte, e sono tante, sia anche alle infrastrutture necessarie perché il Ponte possa davvero sviluppare l'economia del

Mezzogiorno».

● Lo ha detto a Palermo **Federica Brancaccio**, presidente nazionale dell'Associazione costruttori edili (**Ance**), intervenendo sul tema a margine dell'incontro programmato con il sistema regionale delle imprese edili dell'**Ance** Sicilia, presieduto da Santo Cutrone.

● A proposito delle potenziali ricadute sul fronte occupazionali, parlando con i giornalisti sempre **Brancaccio** ha detto: «Ci sarebbe un forte impatto sull'occupazione, le valutazioni le ha fatte il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e gli anni di costruzione del Ponte saranno

importanti per l'occupazione. Però è più importante quello che ci deve essere dopo. Questo investimento che costerà tanto al Paese, deve poi avere un reale ritorno. È importante – ha sottolineato ancora la presidente di **Ance** – che si facciano contestualmente, se non addirittura prima, tutte quelle altre opere che servono per arrivare al Ponte».



Peso: 9%

La presidente nazionale Federica Brancaccio: «È importante che si programmino e si realizzino tutte le infrastrutture che servono»

L'Ance: «Il Ponte sullo Stretto necessario per lo sviluppo»

Antonio Giordano

PALERMO

Il Ponte sullo Stretto è un'opera necessaria per l'Italia e che aiuterà le zone più periferiche a sviluppare economia. Ma serve anche dare corpo alle infrastrutture complementari. Questo il punto di vista del presidente nazionale di Ance, Federica Brancaccio, che ha incontrato il sistema delle imprese edili a Palermo e il presidente della sezione siciliana dell'Associazione, Santo Cutrone. «Il Ponte sullo Stretto favorirà quelle aree economiche del Paese troppo lontane dai centri nevralgici. Siamo favorevoli come costruttori, anche perché è una grande opera di ingegneria. Bisognerebbe, però, dare più valore anche a tutte le infrastrutture complementari, sia quelle direttamente connesse al Ponte, sia quelle necessarie a far sì che il Ponte possa sviluppare l'economia del Mezzogiorno», ha spiegato. Brancaccio ha osservato che «il Ponte avrà certamente un impatto forte sull'occupazione du-

rebbe, però, dare più valore anche a tutte le infrastrutture complementari, sia quelle direttamente connesse al Ponte, sia quelle necessarie a far sì che il Ponte possa sviluppare l'economia del Mezzogiorno», ha spiegato. Brancaccio ha osservato che «il Ponte avrà certamente un impatto forte sull'occupazione du-

rante gli anni di costruzione, ma è importante l'impatto che dovrà avere una volta completato, per dare un reale ritorno a questo ingente investimento che sta facendo tutta l'Italia. Ed è importante che già ora si programmino e si realizzino tutte le infrastrutture che servono per arrivare al Ponte».

In proposito, Brancaccio si è soffermata sul Pnrr, che deve essere «una grande opportunità per il Paese. Per

questo non basta fare le infrastrutture, occorre anche realizzare le riforme che servono a fare camminare da solo e crescere tutto il Paese dopo il 2026. Il Pnrr deve essere una palestra: usiamolo per fare tutte le opere necessarie, anche quelle minori nei Comuni, ma anche le riforme, affinché l'Italia, che negli ultimi anni ha camminato troppo piano, possa invece correre». Ma il Pnrr non basta a completare la rete delle infrastrutture al Sud: «Per colmare il gap di infrastrutture fra Nord e Sud occorre recuperare decenni in cui il famoso 40% di risorse riservato al Sud non è stato rispettato. Il Pnrr finirà, cerchiamo di usare meglio questi fondi, ma

pretendiamo anche, e vogliamo sostenerle in ciò, che le nostre amministrazioni spendano tutti i fondi europei e nazionali, obiettivo che al Sud non si riesce a raggiungere. Quest'anno faremo una battaglia, eosterremo in ciò l'Italia in Europa, affinché dal Patto di stabilità vengano esclusi i cofinanziamenti nazionali dei programmi europei». Infine, un passaggio sulla Sicilia. «Chiediamo fortemente alle Istituzioni locali, alle Regioni e ai Comuni del Sud di andare oltre i fondi del Pnrr, che saranno sempre di meno, e di investire con tutte le fonti finanziarie possibili per trasformare le nostre città senza consumare suolo. La rigenerazione urbana, oltre a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, darebbe anche tanto lavoro al settore, che è trasversale». (*AGIO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:21%

ISCRITTE DA OLTRE 30 ANNI

Le imprese edili storiche, dieci premiate dall'Ance

● **Ance** Palermo, in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni dalla costituzione della prima associazione di imprese edili - avvenuta nel 1943, in una città ancora sotto le macerie dei bombardamenti della seconda guerra mondiale - ha voluto premiare (nella foto) le imprese associate che fanno parte dell'associazione da più tempo e lo ha fatto nel corso di un incontro, organizzato a Palazzo Forcella De Seta, con i vertici nazionali dell'associazione costruttori.

«Partecipo con grande piacere e

orgoglio alla consegna di questi riconoscimenti a imprese che da decenni rappresentano un emblema di qualità, efficienza e legalità. Realtà storiche che sono un fiore all'occhiello per il nostro sistema e che con impegno e responsabilità hanno contribuito allo sviluppo urbano, infrastrutturale e culturale del territorio», afferma la presidente di **Ance Federica Brancaccio**. «Essere una impresa storica ha per noi un grande valore - aggiunge il presidente

di **Ance** Palermo Giuseppe Puccio - perché significa aver creduto nel proprio lavoro». Le aziende premiate sono: Cav. Girolamo Guercia costruzioni, Cosan, Isap, Edil Mare, Infrastrutture srl, Imprecoge, Icored, Pisciotta Costruzioni, Boara Costruzioni, Almeida srl.



Peso: 10%

MALTEMPO IN VENETO

Vicenza salvata dai nuovi bacini

Fassini a pagina 10

Vicenza, la città salvata dalle opere «Un disastro senza i bacini costruiti»

DANIELA FASSINI

Se non ci fossero state le vasche di laminazione, Vicenza sarebbe finita sott'acqua. Sarebbe stato un disastro simile a quello provocato dalla tempesta Vaia. Non ha dubbi il governatore del Veneto Luca Zaia: è grazie solo alle opere fatte che parte del suo territorio si è salvata dall'ultima ondata di maltempo. «Siamo davanti a un evento meteorologico che pesa non poco per le sue caratteristiche, e va catalogato nella storia del Veneto come grande evento alluvionale, ma Vicenza è stata salvata dai bacini di laminazione». I dati di piovosità, ha poi spiegato, sono paragonabili a Vaia e alla grande alluvione del 2010. «Se non c'erano le opere stavamo davanti a un altro disastro».

Anche in Liguria la pioggia di giorni e il forte vento ha aggravato il fronte delle frane. «Abbiamo 4.000 fronti aperti da anni, situazioni che nel corso del tempo hanno visto cedimenti e smottamenti, rischi che stiamo monitorando ma che spesso mettere in sicurezza non è così facile» sottolinea il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. L'ultima ondata di maltempo ha aggravato uno scenario critico da diversi anni. «Il clima sta certamente cambiando, non va sminuito, in prospettiva dobbiamo immaginare un territorio

più difeso e protetto» sottolinea Toti, citando anche «il grande architetto Renzo Piano quando parla della necessità di un rammento del territorio, non certo una ricostruzione».

L'ultima perturbazione ha portato su tutto il territorio regionale una media di 70 millimetri con picchi da 125. Ma in Liguria si aspetta un'altra ondata di maltempo nel fine settimana.

«Abbiamo investito moltissimo nella messa in sicurezza del territorio, come gli oltre 300 milioni per la difesa costiera - ricorda Toti - e le mareggiate degli ultimi mesi molto violente hanno prodotto danni significativamente inferiori rispetto al 2018, quando venne addirittura isolato Portofino».

E proprio con un occhio alla situazione al Nord, a Roma c'è chi chiede un «cambio di paradigma» per proteggere il territorio fragile alle prese con il cambiamento climatico. «È ora di cambiare paradigma - chiede il senatore Udc Antonio De Poli -. Negli ultimi 13 anni, secondo l'ultimo rapporto **Ance** -Cresme, la spesa per i danni da alluvioni e dissesto idrogeologico è triplicata raggiungendo 3,3 miliardi l'anno. Bisogna

non più inseguire l'emergenza ma investire di più sulla prevenzione».

Mentre la senatrice di Italia Viva, Silvia Fregolent, capogruppo in commissione ambiente chiede di ripristinare l'unità di «Missione Italia Sicura». «Dopo quasi 48 ore di pioggia ininterrotta, che ha fatto innalzare i livelli dei corsi d'acqua, il territorio tra il Po e l'Enza non ha subito danni grazie al lavoro di messa in sicurezza compiuto con l'unità di Missione Italia Sicura. È la dimostrazione che una strategia complessiva contro il dissesto idrogeologico e un'attenta opera di prevenzione possono

garantire l'incolumità anche in condizioni di assoluta criticità».

Nel giro di 48 ore si sono abbattute 35 tempeste, con frane



Peso: 1-1%, 10-37%

e danni che sconvolgono un territorio reso fragile dalla cementificazione e dall'abbandono dei terreni coltivati. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti su dati Eswd (*European Severe Weather Database*) sull'ondata di maltempo che ha investito il Paese con allerta nelle regioni del Centro Nord. Dopo un inizio 2024 con una temperatura superiore di 1,6 gradi rispetto alla media storica secondo l'Isac Cnr, l'arrivo della pioggia è importante per l'agricoltura stretta nella morsa della siccità, ma per dare sollievo alle campagne

non deve manifestarsi con precipitazioni intense. Forti nubifragi, infatti, ricorda la Coldiretti, rischiano di provocare danni poiché i terreni secchi non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. Ad aggravare la situazione è il fenomeno del consumo di suolo, con l'Italia che causa della cementificazione e dell'abbandono ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ri-

dotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla manutenzione e pulizia del territorio e sulla tenuta idrogeologica del Paese.

Per questo, conclude la Coldiretti, occorre accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio.

IL TERRITORIO

L'ondata di maltempo ha riaperto i riflettori su fragilità e dissesto. Il Veneto la regione più colpita. Anche in Liguria è corsa a difendere e proteggere i fronti aperti delle 4mila frane

Coldiretti: in Italia 35 tempeste di pioggia e vento in 48 ore. E la politica si interroga sugli strumenti da mettere in campo



Fermo immagine dell'emergenza che ha colpito Vicenza, con lo stadio allagato / Ansa



Peso:1-1%,10-37%

NEL DECRETO LEGGE PNRR

Ecco come funzionerà la patente a punti. **ANCE** e CNA: ora una vera qualificazione. Cisl: passi avanti con il sistema bilaterale

Le modalità operative secondo l'articolo 27 del decreto legge approvato dal Cdm: si parte dal 1° ottobre, ogni impresa avrà una dote iniziale di trenta punti. Le decurtazioni di venti punti in caso di incidente mortale e di quindici in caso di incidente grave. Esentato chi è in possesso dell'attestazione SOA. Il ministro del Lavoro potrà estendere il sistema anche ad altri ambiti di attività – di Giorgio Santilli

Come funzionerà la patente a punti per l'edilizia? O, meglio, il "sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti", come denominato da quello che nella bozza di decreto legge attualmente è l'articolo 27. Lo spieghiamo proprio seguendo il filo del testo normativo.

Il nuovo sistema partirà dal 1° ottobre 2024: da quella data, sempre che sarà in funzione il portale di cui si parlerà al comma 6, saranno tenuti al possesso della patente "le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili". La patente viene rilasciata in formato digitale dalla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, sempre che il responsabile legale dell'impresa o il lavoratore autonomo siano in grado di dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione alla camera di commercio industria e artigianato;
- b) adempimento, da parte del datore di lavoro, dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori dell'impresa, degli obblighi formativi di cui all'articolo 37;
- c) adempimento, da parte dei lavoratori autonomi, degli obblighi formativi previsti dal presente decreto;
- d) possesso del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità (DURC);
- e) possesso del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- f) possesso del Documento Unico di Regolarità Fiscale (DURF).

Una volta presentata la richiesta e in attesa della risposta "è comunque consentito lo svolgimento delle attività di cui al Titolo IV, salva diversa comunicazione notificata dalla competente sede dell'Ispettorato del lavoro".

La patente è dotata di un punteggio iniziale di trenta crediti e consente ai soggetti accreditati di operare con una dotazione pari o superiore a 15 crediti.

La patente viene decurtata di punti in seguito agli accertamenti e ai provvedimenti definitivi emanati nei confronti dei datori di lavoro, dirigenti e preposti dell'impresa o del lavoratore autonomo. Questi i punteggi in base al tipo di provvedimento:

- a) accertamento delle violazioni di cui all'Allegato I: 10 crediti;



b) accertamento delle violazioni che espongono i lavoratori ai rischi indicati nell'Allegato XI: 7 crediti;

c) provvedimenti sanzionatori di cui all'articolo 3, comma 3 e seguenti, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12 convertito dalla legge 23 aprile 2002, n. 73: 5 crediti;

d) riconoscimento della responsabilità datoriale di un infortunio sul luogo di lavoro da cui sia derivata: 20 crediti in caso di morte; 15 crediti in caso di un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale; 10 crediti per un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di quaranta giorni.

Nei casi infortuni da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, la competente sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro può sospendere, in via cautelativa, la patente "fino a un massimo di dodici mesi". L'ispettorato nazionale del lavoro definisce i criteri, le procedure e i termini del provvedimento di sospensione. Ciascun provvedimento di cui al presente comma deve riportare i crediti decurtati. Gli atti e i provvedimenti emanati in relazione al medesimo accertamento ispettivo non possono nel complesso comportare una decurtazione superiore a 20 crediti.

I crediti decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza, da parte del soggetto nei confronti del quale è stato emanato uno dei provvedimenti di cui al comma 2, di appositi corsi di formazione. Ciascun corso consente di riacquistare cinque crediti, a condizione della trasmissione di copia del relativo attestato di frequenza alla competente sede dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

I crediti riacquistati in questo modo non possono superare complessivamente il numero di 15.

Trascorsi due anni dalla notifica degli atti e dei provvedimenti di cui al comma 2, la patente è incrementata di un credito per ciascun anno successivo al secondo, sino a un massimo di dieci crediti, qualora l'impresa o il lavoratore autonomo non siano stati destinatari di ulteriori atti o provvedimenti. Il punteggio è inoltre incrementato di cinque crediti per le imprese che adottano i modelli di organizzazione e di gestione indicati nell'articolo.

Una dotazione inferiore a quindici crediti della patente non consente alle imprese e ai lavoratori autonomi di operare nei cantieri temporanei o mobili di cui all'articolo 89, comma 1 lettera a), fatto salvo il completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in corso al momento dell'ultima decurtazione dei crediti nonché gli effetti dei provvedimenti adottati.

L'impresa o il lavoratore autonomo privi della patente o in possesso di una patente con un punteggio inferiore a 15 crediti comporta dovrà pagare una sanzione amministrativa da 6.000 a 12.000 euro

Le informazioni relative alla patente confluiscono in un'apposita sezione del portale nazionale del sommerso previsto dall'articolo 19 del decreto-legge 36/2022.

Con un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono individuate le modalità di presentazione della richiesta di rilascio e i contenuti informativi della patente di cui al presente articolo.

Il ministro del Lavoro potrà decidere di estendere la patente a punti anche ad altri settori o ambiti di attività, sulla base di quanto previsto da uno o più accordi stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative.

Non sono tenute al possesso della patente di cui al presente articolo le imprese in possesso dell'attestato di qualificazione SOA di cui all'articolo 100, comma 4, del codice degli appalti.

Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o a un lavoratore autonomo, dovrà verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare.



Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti.

Il committente o il responsabile dei lavori chiede anche alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. E verifica il possesso della patente nei confronti delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, anche nei casi di subappalto.

Le associazioni di impresa, in particolare ANCE e CNA, hanno commentato la notizia sostenendo che si tratta di un primo passo, ma il punto di arrivo deve essere un sistema di qualificazione anche per il settore dell'edilizia privata sul modello di quello pubblico,

Fra i sindacati, critica la Cgil che considera la misura un palliativo. Apprezzamento dal segretario generale della Filca Cisl, Enzo Pelle. "La patente a punti – ha detto – è una prima risposta alle nostre richieste di sicurezza dei lavoratori nei cantieri. Si tratta di una idea lanciata dalla Filca nel 2003 e prevista nei decreti 81/2008 e 106/2009, ma ora è necessario che sia accompagnata da passi concreti e da regolamenti. Per questo – ha concluso Pelle – riteniamo fondamentale il dialogo con le parti sociali dell'edilizia e il coinvolgimento del sistema bilaterale edile quale elemento di qualificazione".



Edizione chiusa in redazione alle 22.30

€ 3* in Italia — Martedì 27 Febbraio 2024 — Anno 160^o, Numero 57 — ilsole24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoria con il Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 - Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale
Sanzioni tributarie, il decreto attuativo non elimina i rischi di più penalità



Ambrosi e Iorio
— a pag. 41

Oggi con il Sole
Rottamazione, lavoro, agricoltura, mutui: le novità del Milleproroghe



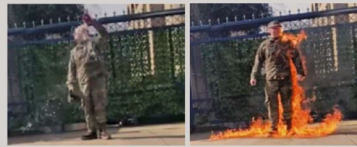
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB **32557,81** -0,44% | SPREAD BUND 10Y **145,40** +2,50 | SOLE24ESG MORN. **1275,86** -0,49% | SOLE40 MORN. **1191,29** -0,44% | **Indici & Numeri** → p. 47-51

LA GUERRA DI GAZA

Raid israeliani in Libano, ucciso capo Hezbollah
A Doha ancora negoziati



«Non sarò complice di un genocidio». Soldato Usa si dà fuoco a Washington, davanti all'ingresso dell'ambasciata israeliana

— Servizi a pag. 8

L'ANALISI

IL CAMBIO AL VERTICE ANP PREPARA IL FUTURO DELLA PALESTINA

di **Ugo Tramballi** — a pag. 8

PANORAMA

LEGA SUPERATA DA FI

Voto in Sardegna, Todde (Pd-M5S) in lieve vantaggio
Polemica per lo spoglio lumaca

Quando mancavano circa 200 sezioni Alessandra Todde (Pd-M5S) era in vantaggio col 45,3% su Paolo Truzzu (45%). La coalizione di centrodestra però ottiene più voti. Fi supera la Lega, Fdi supera di poco il Pd. Polemiche per la lentezza degli scrutini. Questa edizione è stata chiusa alle 22.30. — Servizi a pagina 11

Superbonus, sparite 11mila aziende

Incentivi all'edilizia

InfoCamere fotografa il fenomeno delle aziende nate dal nulla a fine 2020

Brancaccio (Ance): troppi soggetti creati ad hoc per gestire lavori milionari

Sono ben 11 mila le imprese edili «apri e chiudi» nate con il superbonus. Il numero, elaborato per il Sole 24 Ore da InfoCamere, fotografa quanto accaduto dopo la nascita del superbonus: molti soggetti si sono iscritti al Registro per esercitare un'attività edilizia, ma poi hanno chiuso. «Il numero - dice la presidente Ance, Federica Brancaccio - non ci sorprende. Abbiamo visto troppi casi di imprese nate dal nulla, arrivate alla Camera di commercio dalla sera alla mattina per gestire lavori da milioni di euro».

Latour, Mobili e Parente — a pag. 5

PREVENZIONE

Sicurezza lavoro, da ottobre la patente a punti per le imprese che lavorano nei cantieri

Pogliotti e Tucci — a pag. 4



MA SERVONO INCENTIVI EUROPEI
Solare, riparte la filiera italiana

Sara Deganello — a pag. 19

La scommessa. L'Italia sta cercando di rilanciare il settore fotovoltaico

Pnrr, commissari contro i ritardi Piano 5.0: 6,3 mld per le imprese

Mosse per il rilancio

Commissari per superare i ritardi e clausola taglia fondi per chi non rispetterà gli obiettivi e farà perdere parte dei fondi europei. Via libera ieri dal Governo al decreto Pnrr. Piano 5.0 su spese fino a 50 milioni, ma con limiti ai crediti d'imposta. **Bruno, Fotina, Perrone, Negri e Trovati** — alle pagine 2 e 3

CONFINDUSTRIA

Bonomi: dopo il voto, l'Europa punti subito sull'Industrial Act



Carlo Bonomi. Il presidente di Confindustria: «L'industria è centrale per la crescita. Senza industria non c'è Europa»

Nicoletta Picchio — a pag. 10



Bruxelles. La protesta dei coltivatori

LA RIUNIONE DEI MINISTRI

A Bruxelles scontri e barricate degli agricoltori
La Ue: faremo di più

Barricate incendiate, lanci di lacrimogeni e uso di idranti. Ieri a Bruxelles scontri tra polizia e agricoltori in occasione del Consiglio dei ministri. L'impegno Ue: faremo di più. **Cappellini e Romano** — a pag. 14



BTP Valore da primato, al debutto la domanda supera i 6 miliardi

Titoli di Stato

Partenza record per la nuova emissione del BTP Valore. A conclusione del primo giorno di offerta le richieste sono arrivate a 6,44 miliardi. Nel primo giorno di emissione del pre-

cedente collocamento del BTP Valore dello scorso ottobre, le richieste totali a fine giornata erano state pari a 4,76 miliardi di euro. L'emissione del BTP Valore durerà fino a venerdì 1 marzo, salvo chiusura anticipata. Il titolo ha una durata di sei anni, cedole pagate ogni tre mesi con rendimenti prefissati e crescenti. **Gianni Trovati** — a pag. 6

CREDITO

Piccole banche, arriva un fondo da 300 milioni come paracadute

Luca Davi — a pag. 39

102

BANCHE ADERENTI
Allo schema volontario aderiscono 102 istituti, il 78% di quelli consorziati al Fondo interbancario di garanzia. Rappresentano il 93,4% dei depositi protetti complessivi

GUERRE ED ENERGIA

CRISI PIÙ GRAVI MA IL GREGGIO RESTA STABILE

di **Davide Tabarelli** — a pag. 15

UE AL BIVIO

EUROPA, URGE CAMBIO DI MARCIA

di **Adriana Cerretelli** — a p. 15

FTO CONFCOMMERCIO

Caos passaporti, operatori pronti a chiedere i danni

Pronti a chiedere i danni al ministero degli Interni per il caos passaporti. Lo dice Gattinoni, presidente Federazione Turismo Organizzato (Confcommercio), a Radio 24. — a pagina 23

Rapporti

Private banking

Innovazione rapida e servizi su misura

— alle pag. 36-39

Salute 24

Cura dei tumori

Nuove terapie Car T, faro sulla rischiosità

Michela Moretti — a pag. 27

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

-25% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

471-001-001

Superbonus, sparite 11mila aziende

Incentivi all'edilizia

InfoCamere fotografa il fenomeno delle aziende nate dal nulla a fine 2020
 Brancaccio (Ance): troppi soggetti creati ad hoc per gestire lavori milionari

Sono ben 11mila le imprese edili «apri e chiudi» nate con il superbonus. Il numero, elaborato per Il Sole 24 Ore da InfoCamere, fotografa quanto accaduto dopo la nascita del superbonus: molti soggetti si sono iscritti al Registro per esercitare un'attività edilizia, ma poi hanno chiuso. «Il numero - dice la presidente Ance, Federica Brancaccio - non ci sorprende. Abbiamo visto troppi casi di imprese

nate dal nulla, arrivate alla Camera di commercio dalla sera alla mattina per gestire lavori da milioni di euro».

Latour, Mobili e Parente — a pag. 5

Sparite 11mila imprese dei cantieri del superbonus

Casa. Nella fotografia di InfoCamere le aziende edili che hanno avviato l'attività a fine 2020 per chiuderla tra il 2022 e il 2023. Brancaccio (Ance): «Troppi soggetti nati dal nulla hanno gestito lavori da milioni»

Giuseppe Latour

Il contatore delle imprese edili "apri e chiudi" fa segnare quota 11mila. Un numero altissimo, elaborato per Il Sole 24 Ore da InfoCamere su dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio. Che fotografa quello che è accaduto nei tumultuosi anni che hanno seguito la nascita del superbonus, a metà del 2020: molti soggetti si sono iscritti al Registro per esercitare un'attività nei codici Ateco dell'edilizia, dalle costruzioni più pure fino all'impiantistica, in tutte le sue forme. Con il passare dei mesi, però, hanno chiuso i battenti, a un ritmo sempre più alto, per arrivare esattamente a quota 10.924 cessazioni.

«Purtroppo - commenta la presidente Ance, Federica Brancaccio - è un numero che non ci sorprende e che ricorda quello che era già successo ai tempi del bonus facciate. È un dato che corrisponde alla realtà del mercato, perché noi abbiamo visto troppi casi di imprese nate dal nulla, arrivate alla Camera di commercio dalla sera alla mattina per gestire anche lavori da milioni di euro. Sin dall'inizio avevamo

chiesto che a eseguire lavori per il mercato privato con accesso ai bonus edilizi fossero imprese qualificate; sarebbe interessante capire anche quante frodi sono attribuibili a queste imprese».

Più nel dettaglio, l'elaborazione tiene in considerazione solo le imprese iscritte dopo settembre del 2020. Non è una data casuale: il decreto Rilancio, che ha disegnato la maxi-agevolazione, è in vigore da metà maggio del 2020, ma la piena attuazione del vecchio 110% è stata completata solo in estate. Da settembre si può presumere un effetto sulla dinamica di nascita di nuove aziende: sono soggetti che stanno provando a intercettare un mercato nuovo, anche basandosi sul fatto che, in quella prima fase, non ci sono limiti particolari all'utilizzo di queste agevolazioni per le imprese.

Un vincolo importante verrà introdotto dal decreto n. 21/2022 e avrà proprio il compito di limitare il fenomeno delle imprese improvvisate: in base a quel provvedimento, solo i titolari di una qualificazione Soa possono realizzare lavori di importo superiore a 516mila euro che accedono a bonus edilizi. La qualificazione Soa è un'atte-

stazione tipica degli appalti pubblici che serve proprio a misurare la storicità delle imprese: un soggetto senza dipendenti, senza attrezzature e senza una storia di commesse nel suo curriculum non può ottenerla.

Questi obblighi, però, sono pienamente in vigore solo da luglio 2023 e hanno iniziato a svolgere i primi effetti a gennaio del 2023. Per la presidente Ance Brancaccio, sono stati tempi troppo lenti: «Si è trattato di una misura blanda e tardiva, perché ha riguardato solo i lavori sopra i 516mila euro ed è arrivata solo quando i buoi erano già scappati dalla stalla». Cioè, quando i lavori erano stati già distribuiti sul mercato a soggetti



Peso: 1-6%, 5-37%

poco qualificati.

In un contesto sempre più complicato, con lo spettro del primo taglio del superbonus al 90% a fine 2022 e della seconda riduzione al 70% a fine 2023, con il passare dei mesi sempre più imprese hanno abbandonato il settore. I numeri elaborati da Infocamere raccontano quanti di quei soggetti iscritti dopo settembre 2020 hanno abbandonato il registro già nel corso del 2022 o del 2023. Sono poco meno di 11mila. Le cifre, ovviamente, non raccontano da sole il motivo della cancellazione, che è in generale un fenomeno fisiologico e non può essere tutta attribuita all'andamento del mercato del superbonus. È, però, molto chiaro che, con

il passare dei trimestri, c'è una tendenza all'aumento di queste uscite in tutti i settori: dalle costruzioni più pure (con i codici Ateco relativi a realizzazione di edifici, completamento e finitura, tinteggiatura, rivestimenti, intonacatura, posa di infissi, preparazione di cantieri, demolizioni) agli impianti (installazione di impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento), passando per falegnameria e carpenteria in legno, fabbricazione di porte e finestre in metallo, attività di architettura e ingegneria.

Nel secondo e nel terzo trimestre del 2022 viaggiano tra le 1.200 e le 1.300 unità in meno. A fine 2022 sal-

gono sopra quota 1.700, per superare le 3mila uscite all'inizio del 2023: sono proprio i mesi nei quali le norme sulla qualificazione Soa iniziano a entrare in vigore. I numeri restano molto alti, dopo la fiammata di inizio 2023, anche nel secondo e terzo trimestre di quell'anno, quando si viaggia ancora intorno a quota 1.800 cancellazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3.080

IL PICCO DI CANCELLAZIONI

Sono le imprese cancellate in corrispondenza dell'avvio dell'obbligo di qualificazione per chi esegue lavori sopra i 516mila euro con accesso ai bonus

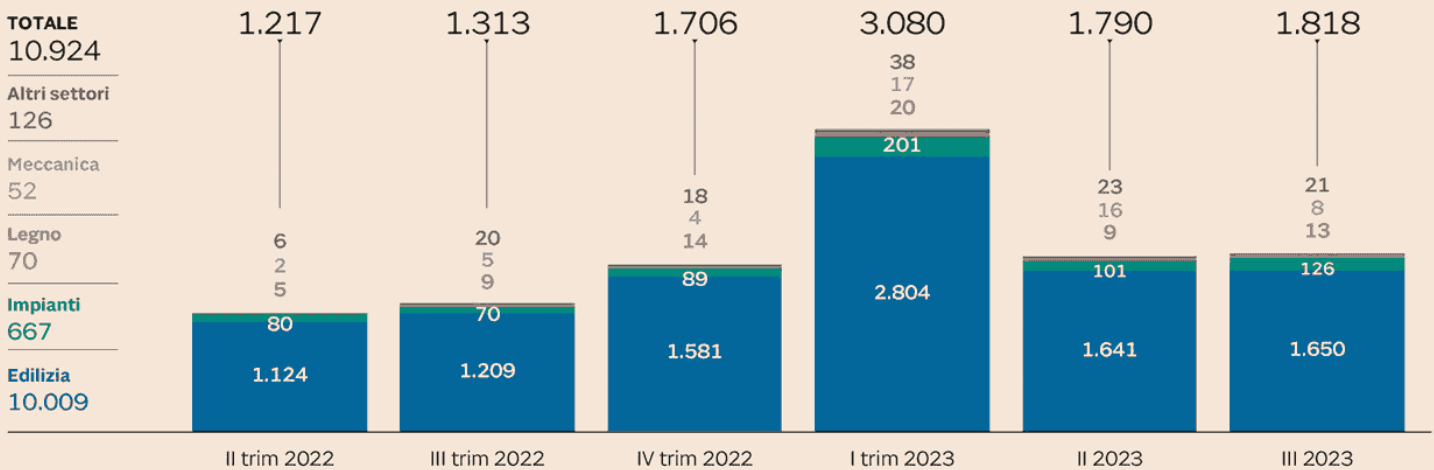


BRANCACCIO: PIÙ QUALIFICAZIONE

«Siamo amareggiati da questa deriva, il fango arriva oggi anche sulle imprese strutturate, quando noi da anni chiediamo una qualificazione maggiore»

Aziende «apri e chiudi»

Imprese iscritte dopo settembre 2020 e cessate nel periodo aprile 2022-settembre 2023



Fonte: elaborazione InfoCamere su dati registro delle Imprese



Peso:1-6%,5-37%

471-001-001

Il no delle imprese: l'approccio è burocratico e non aiuta la prevenzione

Le reazioni / 1

Preoccupa l'Ance il riferimento al contratto maggiormente applicato

Il fronte delle imprese, sia pure con diversi accenti, è contrario all'introduzione della patente a punti per la sicurezza sul lavoro prevista dal governo, considerata un appesantimento burocratico, che rischia di non produrre risultati sul fronte della prevenzione.

«Tiepida» l'Ance che ha sottolineato tuttavia come il riferimento alle Soa garantisca che le imprese già qualificate non vengano appesantite di ulteriori oneri burocratici. Quanto alla norma sul trattamento economico complessivo, l'associazione nazionale dei costruttori di Confindustria guarda con preoccupazione al riferimento al contratto «maggiormente applicato nel settore e nella zona» dell'appalto, in sostituzione del riferimento al «contratto maggiormente rappresentativo» e ancora di più al fatto che non ci sia attenzione alla parte normativa del contratto e quindi ai diritti e doveri all'interno in cantiere. Materia che andrebbe trattata in modo unitario e non su tavoli separati.

Confartigianato è contraria all'istituzione di una «patente a credi-

ti» in edilizia, giudicandola un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare le piccole imprese, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti.

Sulla stessa linea Enzo Ponzio, presidente di Cna Costruzioni: bene il confronto con l'esecutivo, «ma siamo fortemente preoccupati per la patente a punti perché, secondo noi, penalizza troppo il settore e gli imprenditori che nonostante le regole si possono trovare di fronte ad un evento che va al di fuori del proprio controllo e che mette a rischio l'attività imprenditoriale. E c'è da fare attenzione anche al tema dell'applicazione dei contratti più rappresentativi». «Crediamo che vada ribaltato il concetto - ha aggiunto Giorgio Delpiano, presidente di Confapi Aniem -. Vanno premiate le imprese virtuose piuttosto che punire quelle

che, per una disgrazia, possono incappare in momenti sfavorevoli».

D'accordo Sergio Ventricelli, presidente di Confimi Edilizia: «Apprezziamo che il governo voglia investire in qualità», ha detto. Scetticismo invece sulle ipotesi di introdurre una sorta di pagella o patente a punti per valutare le imprese. Al contrario, ha chiosato Ventricelli, «si inizia a premiare chi fa bene, quelle imprese che operano nel rispetto delle norme, che valorizzano competenze e formazione, siano gratificate. Al riconoscimento formale, seguano sgravi o crediti d'imposta».

—C.I. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pacchetto. Le misure per aumentare la sicurezza nei cantieri



Peso: 16%

Sicurezza sul lavoro, arriva la stretta Patente a «crediti» per le imprese

Sotto i 15 punti sanzioni da 6 a 12 mila euro, anche per gli autonomi. L'attacco dei sindacati

ROMA Una patente a punti per le imprese e il 40 per cento in più dei controlli con sanzioni penali per appalti e subappalti, ma meno sanzioni civili per chi si rimette in regola e meno controlli per chi è più virtuoso. Come annunciato la settimana scorsa dalla ministra del Lavoro Marina Calderone, ieri in Consiglio dei ministri è arrivato il pacchetto sicurezza sul lavoro, inserito tra i 48 articoli del nuovo decreto legge sull'attuazione del Pnrr.

«Diamo attuazione al piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025, con un approccio delle tre C: controlli, contrasto e compliance», spiega Calderone presentando le novità in cui annuncia nuovi ispettori del lavoro — quasi 800 — «per potenziare l'attività dell'Ispettorato» e quindi «il raddoppio dei controlli». Ma tra le novità c'è la patente a punti per le imprese e per i lavoratori autonomi, «un processo di qualificazione, una selezione per l'imprenditore che deve avere determinate caratteristiche», dice Calderone ricordando che in realtà era già prevista dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro del 2008 e però non era

mai stata attuata. «La introduciamo dopo 16 anni e la svilupperemo con le parti sociali e le organizzazioni di categoria dell'edilizia, con l'obiettivo di far crescere questo percorso e inserire altre attività», ma per ora, «l'attenzione specifica è sui cantieri».

Il nuovo documento con 30 punti sarà rilasciato a imprese e lavoratori autonomi dell'edilizia con tutte le carte in regola: in caso di illeciti o irregolarità subiranno la decurtazione dei punti fino alla sospensione delle attività e al pagamento di una multa fino a 12 mila euro. La «pena» massima arriva con un incidente mortale: via 20 crediti e stop alle attività, ma con un corso di formazione e un minimo di 15 crediti si può tornare a lavorare.

Sindacati e imprese sono scettici. Nella mattinata di ieri sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dalla ministra e dal sottosegretario Alfredo Mantovano per parlare delle novità del decreto. Cgil e Uil lo hanno bocciato e annunciano battaglia. Duro il commento di Pierpaolo Bombardieri della Uil: «Possibile che una vita valga 20 crediti? È un criterio

inaccettabile, dovremo confrontarci sul sistema delle sanzioni». Maurizio Landini, Cgil, va oltre: «Dal governo risposte non all'altezza dei problemi, proseguiamo con la mobilitazione». Per il leader Cisl Luigi Sbarra invece il decreto del governo «è un primo passo», chiede però «un confronto costante per arrivare a negoziare una strategia complessiva nazionale che porti a un patto di responsabilità su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro». La patente a punti non piace neanche alle associazioni di categoria. Per Cna, «non è la risposta e non garantisce il rafforzamento della sicurezza». Confartigianato si dice «contraria» e boccia «il meccanismo farraginoso e pieno di incertezze», e Confimi preferisce «premiare chi fa bene», ma approva la stretta su controlli e ispezioni. **L'Ance** chiede «un patto di cantiere» con un «tavolo e un monitoraggio permanenti con le parti sociali».

Nel decreto sono previsti anche un coordinamento del-

le attività ispettive e un intervento su somministrazione il-

lecita di manodopera con subappalti con il ritorno delle sanzioni penali (tolte nel 2016) per tutti coloro che entrano nella catena degli appalti senza avere le qualifiche previste dalla legge. Ma per chi si ravvede le sanzioni civili saranno ridotte e i più virtuosi finiranno nella «Lista di conformità Inl». È un «percorso di compliance» dice Calderone, per un «accompagnamento alle regolarizzazioni, a un comportamento regolare delle aziende». Gli «sconti», precisa però la ministra, non saranno «mai e poi mai» sui «debiti per premi e contributi: quelli andranno integralmente pagati».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Il nuovo decreto per il piano

✓ Il Cdm ha approvato il nuovo decreto Pnrr, che contiene anche le norme per la sicurezza sul lavoro. L'obiettivo del decreto è velocizzare l'attuazione del piano

Regole in vigore a partire da ottobre

✓ Il decreto contiene anche le norme per la sicurezza sul lavoro con la principale novità della «patente a crediti» che entrerà in vigore dal primo ottobre 2024

I crediti decurtati in caso di incidente

✓ La patente parte da 30 crediti e consente di operare con almeno 15. Secondo la bozza del decreto, saranno 20 i crediti decurtati in caso di incidente mortale

I dubbi

Sul decreto i dubbi di sindacati e imprese Cgil e Uil hanno annunciato battaglia



Peso:100%

IL PROVVEDIMENTO LE NOVITÀ

Incidenti

Alle aziende 30 crediti, rischio blocco per 12 mesi

Dal primo ottobre 2024 arriva la «patente a crediti» per la sicurezza sul lavoro. Sarà per aziende e lavoratori autonomi che lavorano in cantieri temporanei o mobili, è rilasciata dall'Ispettorato nazionale del lavoro che potrà sospenderla fino ad un massimo di 12 mesi. Sono escluse le aziende con l'attestato di qualificazione Soa, obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche sopra i 150 mila euro. La «patente» parte da 30 crediti che vengono decurtati in caso di incidente all'interno del cantiere. L'azienda può lavorare a partire dai 15 crediti. In caso di incidente mortale, l'impresa perderà 20 crediti e rischierà la sospensione dell'attività fino a 12 mesi. Sono 15 invece se l'incidente causa inabilità parziale o permanente al lavoro. In caso di inabilità temporanea assoluta con un'astensione dal lavoro di oltre 40 giorni, i crediti decurtati scendono a 10. I crediti possono essere reintegrati dopo la frequenza di corsi di formazione. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri

Più controlli, assunzione per 766 ispettori

La ministra del Lavoro Calderone ha promesso il 40% in più di controlli nei cantieri nel 2024. Per farlo bisognerà aumentare il numero degli ispettori, oggi fermo a 3.198 unità dell'Ispettorato nazionale (Inl) di cui 846 tecnici, cui si aggiunge il personale ispettivo del Nucleo carabinieri, dell'Inps e dell'Inail. Il decreto prevede quindi lo sblocco delle assunzioni con 466 nuovi ispettori più un nuovo concorso per altri 250 all'Inl, più altri 50 del nucleo ispettivo Carabinieri. Basti pensare che nel 2023, che ha registrato un aumento delle ispezioni rispetto al 2022, il livello di irregolarità riscontrato nei cantieri edili è stato pari al 76,48%, con un tasso di irregolarità media che supera l'85,2% nel caso di aziende impegnate in lavori collegati al superbonus 110%. Dall'ultimo rapporto Inail, le denunce di infortuni sul lavoro presentate nel 2023 sono state 585.356 (-16,1% rispetto al 2022), 1.041 delle quali con esito mortale. Nel 2024, il conteggio è già arrivato a 181. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti

Over 80 fragili, zero contributi per le badanti

Il nuovo decreto Pnrr include anche un pacchetto anziani che prevede misure destinate ai più fragili ma anche «per favorire l'emersione del lavoro domestico», spiega la ministra Calderone. Viene previsto quindi uno sgravio contributivo al 100% per chi assume a tempo indeterminato o trasforma il contratto di lavoro in un'assunzione permanente il personale domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani non autosufficienti, cioè badanti, tra il primo aprile 2024 e il 31 dicembre 2025. La misura è valida solo per anziani over 80 non autosufficienti, già titolari di indennità di accompagnamento e con un reddito Isee entro i 6.000 euro. Per il biennio 2024-2025, l'esonero totale del versamento dei contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro vale per un massimo di 24 mesi e per un massimo di 3.000 euro annui, anziché i 1.549 previsti dalla normativa attuale. Nel 2023, le assunzioni di badanti hanno registrato un aumento del 17%. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Subappalti

Commissario straordinario contro il caporalato

Tornano le sanzioni penali (tolte nel 2016) per chi non rispetta le regole nei subappalti e per la somministrazione illecita e fraudolenta di manodopera. La responsabilità penale si allarga anche all'appaltatore fittizio che somministra lavoratori ad altre aziende senza avere le qualifiche di legge. Le nuove regole prevedono inoltre che il personale impiegato in questo tipo di appalti e subappalti dovrà avere «un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore al quale si riferisce l'oggetto dell'appalto». Arriva la «Lista di conformità Inl» per le aziende e i datori di lavoro più virtuosi che, sottoposti ad accertamenti, sono risultati senza violazioni né irregolarità: per 12 mesi non subiranno altre verifiche. Contro il caporalato sarà nominato un commissario straordinario: resterà in carica fino alla conclusione del Pnrr a fine 2026. (c.vol.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministra Marina Elvira Calderone



Protesta

La protesta dei sindacati e dei lavoratori contro le morti sul lavoro davanti al cantiere fiorentino di Esselunga dove hanno perso la vita cinque operai, con i sindacalisti Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. Il Parlamento europeo ha programmato per domani un dibattito sui morti sul lavoro in seguito alla tragedia di Firenze



Peso:100%

Intervista alla presidente dell'Ance

Brancaccio “Servono più ispettori nell’edilizia ma come consulenti”

di Giuseppe Colombo

ROMA – «Immagino che oggi il governo ci comunicherà una stretta sulle sanzioni, che in emergenza va bene, ma il confronto sulla sicurezza deve essere permanente in modo che tutti, dalle imprese ai sindacati, possano dare un contributo». Il timore che la convocazione a Palazzo Chigi si risolva in un “buco nell’acqua” arriva da **Federica Brancaccio**, presidente dell’Ance, l’associazione dei costruttori edili.

La ministra Calderone ha preannunciato un inasprimento delle sanzioni per rafforzare la sicurezza nei cantieri. Basta?

«Non abbiamo timori per un inasprimento delle sanzioni, ma ci piacerebbe che, come avviene in altri Paesi, le ispezioni in fase di apertura di cantiere avessero un carattere consulenziale, non punitivo».

L’incidente di Firenze solleva una questione opposta: il potenziamento dei controlli.

«Siamo i primi a dire che gli ispettori sono pochi e devono aumentare, ma la cultura della sicurezza deve passare anche da ispezioni preventive che siano flessibili,

ovviamente escludendo i casi di violazioni gravi. Comunque per rafforzare la sicurezza nei cantieri serve molto di più».

Cosa?

«Il tema principale è la qualificazione delle imprese e dei lavoratori. Oggi chiunque si può svegliare la mattina, aprire una partita Iva e fare lavori illimitati nel privato: non è accettabile. Quando nacque il Superbonus fummo i soli a chiedere che i lavori fossero affidati solo alle imprese qualificate, ma nessuno ci è stato a sentire. Solo nel luglio del 2022 fu introdotta una norma blanda, che richiede un minimo di qualificazione, ma intanto le irregolarità sono esplose».

Insomma una patente di affidabilità. Con quali requisiti?

«Abbiamo la certificazione Soa: andrebbe aggiornata e adeguata, ma queste autorizzazioni già prevedono che un’impresa può fare determinati lavori solo se possiede requisiti specifici, come un numero adeguato di dipendenti. Un primo passo è sicuramente l’estensione di questa certificazione».

È auspicabile un contratto unico di cantiere, con più tutele?

«Nel nostro contratto è prevista una formazione obbligatoria per la sicurezza. Per noi tutti i lavoratori che entrano in un cantiere, anche

l’operaio metalmeccanico, devono fare un corso di formazione obbligatorio, anche solo per montare una caldaia».

È una proposta che farete oggi alla premier?

«Oggi penso che principalmente ascolteremo, ma poi spero che si apra un tavolo unitario sulla sicurezza che non si esaurisca sull’onda dell’emotività. Abbiamo altre proposte da fare».

Quali?

«Un giusto riconoscimento degli oneri per la sicurezza, che oggi sono decisamente bassi. La sicurezza ha un costo che non si può comprimere: serve una maggiore attenzione, quindi una contabilizzazione congrua per l’attività che l’impresa fa in termini di sicurezza, non un importo forfettario».

È d’accordo nell’estendere il Codice degli appalti pubblici al privato?

«Alcune cose, come la qualificazione, sì. Ma in generale è molto difficile portare una contrattualistica pubblica nel privato. Ci sono temi più urgenti, come il giusto equilibrio nelle semplificazioni: non bisogna stringere i tempi del cantiere oltre certi limiti per recuperare il tempo perso per colpa della burocrazia».

Al vertice

Federica Brancaccio è presidente dei costruttori dell’Ance



Peso:24%

«L'interposizione illecita di manodopera tornerà reato»

La ministra Calderone. Al forum di Saturnia illustrati i contenuti del decreto atteso domani su sicurezza e appalti. **Branaccio (Ance):** «Necessario qualificare chiunque mette piede in cantiere»

Flavia Landolfi
Andrea Gagliardi
TERME DI SATURNIA

«Abbiamo riscontrato che la depenalizzazione del reato avvenuta nel 2016 non ha portato risultati nell'ambito del contrasto alle irregolarità nel mondo del lavoro. Ecco perché facciamo la proposta di reintrodurre il reato penale per l'interposizione illecita di manodopera» che si verifica quando si affitta manodopera «senza che ci sia un contratto di appalto regolare o un distacco regolare».

La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, a margine del Forum in Masseria, la kermesse di Bruno Vespa conclusa ieri alle Terme di Saturnia, ha confermato una delle misure anticipate il 23 febbraio dal Sole 24 Ore, destinate a confluire nel provvedimento organico per il potenziamento della tutela in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, atteso domani sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo la convocazione delle parti sociali alle quali il governo ha chiesto di formulare le proprie proposte.

Calderone ha spiegato la necessità della misura con il fatto che «la sanzione amministrativa non basta»

perché «anche se molto onerosa si trova il modo di pagarla o quando c'è un appalto di servizi illecito si fanno sparire le aziende».

La ministra ha poi sottolineato che «da un lato nel 2023 sono diminuiti in generale gli infortuni sul lavoro, compresi quelli mortali, dal-

l'altro ci sono comparti nei quali l'incidenza degli infortuni è cresciuta». Uno dei settori sotto la lente è quello dell'edilizia, con riferimento soprattutto a quei cantieri che devono rispondere a tempistiche serrate di esecuzione, «perché magari ci sono i lavori del Superbonus da completare».

Altro tema strategico è quello della qualificazione delle imprese, soprattutto quelle che svolgono attività ad alto rischio, come per esempio gli stabilimenti industriali o i cantieri di grandi opere pubbliche o private, dove ci può essere interferenza tra lavorazioni», che è poi quello che è successo nel crollo del cantiere a Firenze (che ha coinvolto otto operai, di questi cinque hanno perso la vita, ndr) dove «c'erano tante attività che venivano svolte collateralmente e contemporaneamente».

Alla ministra ha fatto eco la presidente dei costruttori, **Federica Branaccio**, che ha sollevato il tema della qualificazione di competenze che «riguarda chiunque mette piede in cantiere in qualsiasi modo e in qualsiasi ruolo». E lo ha ribadito a chi le chiedeva cosa si aspettasse dal governo e in particolare dal consiglio dei ministri di domani. «Non facciamo provvedimenti di pancia - ha auspicato - il cantiere è una fabbrica complessa quindi bisogna ragionare molto bene su quali sono le misure da prendere: sicuramente la qualificazione di chiunque entra in cantiere, dal primo operaio fino ad arrivare alla direzione dei lavori, a chi segue la sicurezza, i progettisti».



Peso: 32%

Per Ance ora serve ragionare sulle regole e «chiederemo un tavolo tecnico per affrontare la complessa materia di come ridurre il rischio sui posti di lavoro, anche se purtroppo il rischio zero non esiste». A complicare il fronte della sicurezza c'è secondo Brancaccio il fattore tempo «che mai come in questo periodo storico è denaro, ma attenzione perché il tempo non può essere

denaro sulla pelle delle persone».

E qui secondo la leader dei costruttori di Ance dovrebbe entrare in gioco il coordinatore per la sicurezza che «è una figura che esiste in

fase di esecuzione e che dovrebbe fermare per esempio le contemporaneità di lavorazioni che possono creare dei rischi».

Sullo sfondo c'è il convitato di pietra: un Piano nazionale di ripresa e resilienza lanciato a tutto gas e che deve chiudere i battenti con le carte in regola nel giro di poco più di due anni. Perché se da un lato «il controllo del giusto tempo per fare i lavori è uno degli elementi fondamentali per la sicurezza e la qualità dell'opera», dall'altro sul «Pnrr c'è un rischio di compressione oltre il limite della sicurezza e della qualità: abbiamo la scadenza del 2026 con il fiato sul collo».

La presidente dei costruttori: «Sul Pnrr c'è un rischio di compressione oltre il limite della sicurezza»

La ministra: «La depenalizzazione del 2016 non ha sortito risultati nel contrasto alle irregolarità»



Forum in masseria. La ministra del Lavoro Marina Calderone intervistata da Bruno Vespa



Peso:32%

Masseria *winter edition*: da Vespa il dibattito su Italia e europee

Due giornate per otto panel: sul palco si alternano ministri, imprenditori e stakeholder, tutti intervistati come in una puntata di Porta a Porta

Annarita Digiorgio

E la Winter edition della quarta edizione della rassegna di Bruno Vespa, che se d'estate si svolge nella sua masseria tarantina di Manduria, ora si è trasferita alle terme di Saturnia, nel cuore della Maremma. Come si colloca l'Italia all'interno della cornice europea? Quali le prospettive in vista dell'appuntamento elettorale di giugno? Sono queste le domande al centro del dibattito organizzato da Vespa con il supporto di Comin & Partners.

Sul palco si alternano ministri, imprenditori e stakeholder, tutti intervistati da Bruno Vespa, come in una puntata di Porta a Porta. Presenti i Ministri Anna Maria Bernini, Marina Elvira Calderone, Maria Elisabetta Alberti Casellati, Francesco Lollobrigida, Gilberto Pichetto Fratin, Gennaro Sangiuliano, Daniela Santanchè, Adolfo Urso e il Vice Ministro Edoardo Rixi. Tra gli ospiti politici anche Matteo Renzi, Presidente di Italia Viva, e il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

Molti i partecipanti anche del mondo dell'economia e dell'innovazione, tra cui: **Federica Brancaccio**, Massimo Caputi, Emanuele Caniggia, Massimiliano Di Silvestre, Maria Bianca Farina, Gabriele Fava, Luigi Ferraris, Pierroberto Folgiero, Ernesto Fürstenberg Fassio, Massimiliano Giansanti, Guido Grimaldi, Marco Hannappel, Nicola Lanzetta, Fabrizio

Palenzona, Stefano Simontacchi, Emanuela Trentin, Fabio Vaccarone e Matteo Zoppas.

Due giornate per otto panel: si parte con il dibattito su turismo, la sostenibilità, la ricerca accademica, la semplificazione normativa e l'intelligenza artificiale mentre, nella seconda l'agricoltura, la cultura, l'innovazione infrastrutturale e le politiche sociali.

Venerdì pomeriggio protagonista sul palco è stato il ministro delle imprese Adolfo Urso. Vespa è fresco dell'intervista del giorno prima a Porta a Porta a Giorgia Meloni. Il premier, sul nascere della seconda amministrazione straordinaria Ilva, ha detto che il siderurgico non verrà nazionalizzato, ma subito rimesso in vendita. Da qui parte Vespa nell'intervista a Urso. Il quale dice che ci sarà una gara internazionale, ma lui ha già parlato con diversi acciaiери interessati a rilevare lo stabilimento, anche stranieri. A patto che venga rimessa in sesto. Per farlo però c'è bisogno di una ingente liquidità, che Ilva non ha. Da qui la scelta politica di mettere Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, in assenza di uno stato di insolvenza. Per risanare gli impianti e aumentare la produzione, come ha promesso Urso, c'è bisogno di un cospicuo intervento finanziario. Al momento ci sono solo i 320 milioni del prestito ponte previsto nel decreto in discussione in parlamento, necessario per portare avanti il siderurgico solo per pochi mesi. E prima di confermare il prestito, Urso deve

chiedere il permesso al vicepresidente della Commissione Ue, Vestager, per non incorrere in aiuto di stato. "Perché è un prestito che dobbiamo restituire" dice Urso. E qui il ministro ha un indicativo lapsus freudiano "il primo prestito". Il primo di una lunga serie? Quanto ci costerà questa gestione pubblica di Ilva? Il cronista si appunta bene queste parole, pronto a ricordarle al ministro tra qualche mese. Per Alitalia, ad esempio, il prestito ponte non è mai stato restituito. E così per la prima Ilva in amministrazione straordinaria, ancora attiva dopo nove anni. Al contempo il ministro ha incontrato anche i clienti di Ilva, in particolare Marcegaglia, chiedendo di pagare immediatamente le fatture degli ordini, così da dimostrare che esiste un "sistema paese". Il ministro ha annunciato che martedì prossimo sarà a Taranto per incontrare i sindacati e le istituzioni locali.

Quanto al nuovo acquirente Urso annuncia che ci sarà una gara internazionale, e non è detto che a vincerla sarà un acciaiere italiano. Vespa gli chiede se ci saranno esuberanti, o se gli operai attualmente assunti non siano troppi. Il ministro svia la domanda legandola a nuovi piani industriali da scrivere, all'interno di un piano della siderurgia nazionale. Importante l'annuncio del ministro di una richiesta italiana per modificare il piano europeo di decarbonizzazione per



Peso:48%

la siderurgia, così come si è riusciti a modificare l'Euro7 per le. Con le attuali regole e scadenze obbligate dal green deal, la siderurgia europea sarebbe destinata a scomparire.



Peso:48%



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

[Home](#) » [Canali](#) » [Ambiente](#) » All'Ance convegno sulle bonifiche: armonizzare normative, semplificare e tempi certi

f **in** All'Ance convegno sulle bonifiche: armonizzare normative, semplificare e tempi certi

Procedere nelle bonifiche significa tornare ad avere a disposizione aree per le opere del PNRR e per la realizzazione di capacità rinnovabile

Publicato: 29-02-2024 17:53

Ultimo aggiornamento: 29-02-2024 17:53

Autore: Roberto Antonini



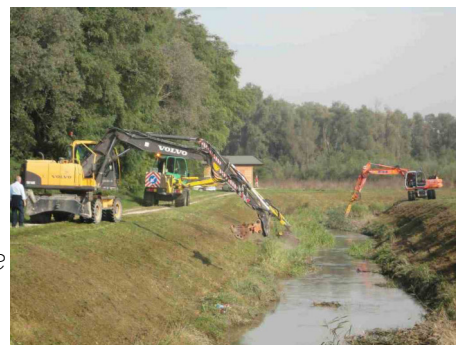
ROMA – **Le bonifiche sono una necessità** per vari motivi: risanamento delle aree inquinate per riportare alla normalità le matrici naturali, tutelare la salute delle comunità, ottemperare alle infrazioni europee che costano molte pesanti alla collettività, recuperare territorio prezioso vista la limitata disponibilità di suolo e il pesante consumo che ne fa l'Italia. **Procedere nelle bonifiche significa tornare ad avere a disposizione aree per le opere del PNRR e per la realizzazione di capacità rinnovabile.** due esigenze molto presenti viste le scadenze del primo e gli obiettivi vincolanti che riguardano la seconda, ad esempio per quel che riguarda i target del PNIEC. C'è molto da fare insomma, ma la complessità delle normative spesso confliggenti fra loro o ridondanti causa lungaggini intollerabili per le imprese che hanno bisogno di tempi certi.

Nel corso degli ultimi 20 anni, **la normativa nazionale si è evoluta progressivamente**, allo scopo di facilitare tale opportunità, anche se sussistono ancora vari aspetti giuridici, procedurali e tecnici da chiarire ed approfondire. Qualcosa dunque si sta muovendo, ad esempio con il decreto 'Interferenze' 45/2023 del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che risolve alcune interferenze, appunto, nella legislazione che riguarda le opere realizzabili in corso di bonifica nei Siti di interesse nazionale. Opere possibili in corso di bonifica grazie all'articolo 242 ter del dlgs 152/2006, Testo unico Ambiente, che stabilisce come nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La presenza di attività produttive in esercizio e la possibilità di realizzare **opere di costruzione e di manutenzione** presso siti con interventi di bonifica in corso, insomma, costituisce spesso la chiave per garantire la sostenibilità degli interventi di bonifica stessi e la conseguente opportunità di garantire la riqualificazione di molte aree di smesse presenti sul territorio.

Il tema è stato al centro del convegno **'Interventi ed opere nei siti oggetto di bonifica: aspetti normativi e tecnici'** oggi alla sede dell'Associazione nazionale costruttori edili- **ANCE**.

"Per il mondo delle imprese la questione delle bonifiche rappresenta un business e un'opportunità, un business sostanzialmente inesauribile, perché il territorio italiano è stato estremamente sfruttato nei decenni postindustriali, quindi una delle maggiori scommesse sulla rigenerazione è parallela all'utilizzo del **brownfield**, i siti urbanizzati che hanno perso la loro funzione industriale e che devono ritrovare attraverso le norme urbanistiche una rinnovata ipotesi di rinascita", spiega **Marco Dettori**, vicepresidente **ANCE** per la Transizione Ecologica.



29/02/2024

All'Ance convegno sulle bonifiche: armonizzare normative, semplificare e tempi certi



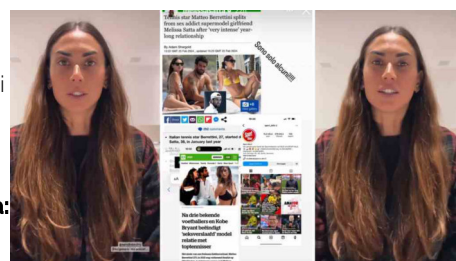
29/02/2024

Tg Politico Parlamentare, edizione del 29 febbraio 2024



29/02/2024

Mattarella "apre" al pubblico una nuova ala della Reggia di Caserta



29/02/2024

Definita 'sex addicted' dopo la fine della storia con Berrettini, Melissa Satta si difende e annuncia azioni legali



"In tutto questo si inserisce il tema della bonifica, **un'attività di pubblico interesse**, visto che generalmente le imprese arrivano a sistemare delle situazioni inquinate da altri-prosegue **Dettori**- Rendere fluido, semplice, opportuno da un punto di vista della compatibilità dell'investimento, quindi dei tempi, l'intervento di bonifica è un obiettivo assolutamente primario che sta nell'ottica della semplificazione del processo amministrativo, della sua gestione, del parallelismo tra parte amministrativa e parte industriale che oggi hanno un divario estremo".



29/02/2024

Mr. Rain torna con il nuovo album 'Planeta di Miller'

Edilizia dunque anche in questo caso protagonista della transizione: **non solo nell'efficientamento energetico degli edifici, nella rigenerazione urbana e nelle opere infrastrutturali verdi, ma anche nella realizzazione delle bonifiche e dell'uso delle aree recuperate**. "Non esiste un'attività che possa in qualche modo rintracciare obiettivi di transizione ecologica che non passi dal settore delle costruzioni", spiega il vicepresidente **ANCE** per la Transizione Ecologica.

"Il ruolo chiave del settore delle costruzioni va fatto proprio, va creata la consolidata opinione che solo attraverso questo tipo di attività si possono effettivamente cogliere degli obiettivi, nella realizzazione di nuovi impianti, nella gestione del recupero del territorio, nella costruzione di impianti per il trattamento dei rifiuti, nella cogenerazione, trigenerazione, la termovalorizzazione- conclude **Dettori**- tutto quello che riguarda in qualche modo la produzione di energie alternative passa inevitabilmente attraverso il settore delle costruzioni che **si deve impegnare ad assumere questo ruolo privato all'interno delle attività che riguardano questo specifico tema**".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Qualificazione e legalità per il lavoro in sicurezza

MASSIMO ANGELO DELDOSSI*

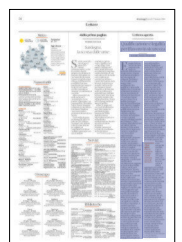
Egregio direttore, trovare un capro espiatorio non risolve la questione della sicurezza. Troppo spesso vengono demonizzate le imprese. Servono regole più stringenti che limitino l'accesso alle aziende improvvisate, prediligendo chi è qualificato e opera nella legalità senza cercare mai la minima scorciatoia. In un processo distorto di selezione dei lavori in cui c'è una lotta al minor prezzo è chiaro che la qualità viene meno. Servono la qualificazione delle imprese e maggiore trasparenza. Per **Ance** la qualificazione passa per l'applicazione del contratto collettivo nazionale dell'edilizia in cui sono contenuti specifici obblighi formativi per le imprese. L'Ente sistema edilizia Brescia nel solo ultimo anno ha formato 1.557 lavoratori prima del loro ingresso in cantiere e organizzato circa 260 corsi di aggiornamento professionale e sicurezza per gli altri. Inoltre, ha svolto la sua consueta attività consulenziale a supporto delle imprese per adottare le migliori procedure di sicurezza nei cantieri. In merito alla trasparenza è opportuno fare una considerazione:

non siamo contrari al subappalto, considerando che il livello di specializzazione raggiunto ne rende indispensabile l'utilizzo anche per le grandi imprese. Ma non può esserci un subappalto infinito e si deve intervenire nei confronti di chi lo utilizza per sfruttare il lavoro dei più deboli per massimizzare il proprio profitto, ignorando il rispetto delle regole. Applicare il contratto edile vuol dire garantire agli operai edili formazione specifica in termine di sicurezza in cantiere, a differenza di quanto accade con molte realtà che applicano contratti diversi per risparmiare. E sarebbe opportuno assegnare un rating, non solo in termini economici, alle imprese ma pure per far emergere la loro trasparenza nella gestione dei dati e in particolare sul versante della sicurezza. Le morti sul lavoro sono una sconfitta per tutti, dobbiamo intervenire uniti per scongiurare la possibilità che si verifichi un'altra tragedia come quella di Firenze. Per questa ragione ci siamo impegnati da sempre sul tema della legalità e, insieme dapprima ai sindacati nel 2018, con il Comune poi, e dal 2021 anche con Provincia e Ispettorato del lavoro, abbiamo firmato

protocolli d'intesa a tutela delle condizioni dei lavoratori e delle imprese che ottemperano alle normative vigenti. Tale scelta associativa ha portato alla nascita di Check, la piattaforma made in Brescia e, dal 2022, adottata da **Ance** a livello nazionale, per la gestione digitale del cantiere edile che rappresenta un ulteriore passo in avanti nella promozione della trasparenza e legalità delle imprese. Sarebbe opportuno che insieme ai nuovi ispettori, il Governo desse concreto supporto a piattaforme digitali come InnovAction, realizzata da **Ance**, e Check: le stesse aiuterebbero il lavoro degli ispettori, indirizzandoli verso determinati cantieri, oggettivamente più a rischio di altri in funzione dei dati digitali evidenziati, guadagnando così tempo ed energie preziosi. Nel Bresciano, come emerge dai dati della Cape, le imprese attive nel 2023 sono state 3.474 per un totale di 27.312 operai, ai quali si aggiungono circa seimila impiegati. Rispetto a tali numeri un riscontro

interessante è il dato sugli infortuni che lo scorso anno ha registrato un calo dell'1,57%, trend che si conferma anche nei primi mesi del 2024 con una diminuzione registrata dello 0,6%. Anche i dati regionali Inail, che tengono conto di tutti i settori non solo quello edile, segnalano un calo del 25% in meno degli infortuni nel 2023 rispetto all'anno precedente. Ciò che ci rincuora, pur nella tragicità del momento, è che sia dai dati Cape territoriali che dai dati regionali Inail si riscontra una riduzione del numero degli infortuni. Quindi, vuol dire che se si lavora insieme i risultati possono essere ottenuti. Resta l'amara consapevolezza che davanti ad una tragedia del genere occorre mantenere il rispetto delle vittime. **Presidente di Ance Brescia e vicepresidente nazionale di Ance*

«Se si agisce insieme si possono ottenere risultati anche per ridurre gli infortuni»



Peso: 27%

L'INTERVENTO

Regole più stringenti per evitare tragedie, ma la patente a punti potrebbe favorire proprio chi è meno affidabile e responsabile

PREMIARE LE IMPRESE PIÙ QUALIFICATE

Massimo Angelo Deldossi - Presidente Ance Brescia e vicepresidente Ance

Servono regole più stringenti capaci di premiare le imprese più qualificate e nel contempo arginare quelle meno affidabili e meno responsabili.

Attenzione però alle scelte dettate dall'emotività del contingente: la patente a punti potrebbe sortire addirittura il contrario dell'effetto desiderato, provocando cambiamenti continui di ragione sociale delle imprese. Meglio la strada della qualificazione delle imprese che premierebbe chi invece si è appunto qualificato per storia e serietà aziendale e che opera nella legalità senza cercare scorciatoie. Verrebbero ad aggiungersi distorsioni a distorsioni, come quella della selezione dei lavori in cui c'è una lotta al minor prezzo. E' chiaro che così la qualità viene meno. Di sicuro è assurdo assistere a tragedie come quella di Firenze che ha comportato la perdita di cinque preziose vite a causa di un crollo avvenuto durante le lavorazioni. Nell'ambito dell'acceso dibattito in corso ricordo la necessità di una qualificazione delle imprese e di maggiore trasparenza.

Per Ance la qualificazione passa per l'applicazione del contratto collettivo nazionale dell'edilizia in cui sono contenuti specifici obblighi formativi per le imprese. L'Ente sistema edilizia Brescia nel solo ultimo anno ha formato 1.557 lavoratori prima del loro ingresso in cantiere e organizzato circa 260 corsi di aggiornamento professionale e sicurezza per gli altri. Inoltre, ha svolto la sua consueta attività consulenziale a supporto delle imprese per adottare le migliori procedure di sicurezza nei cantieri. In merito alla trasparenza è opportuno fare una considerazione: non siamo contrari al subappalto, considerando che il livello di specializzazione raggiunto ne rende indispensabile l'utilizzo anche per le grandi imprese. Ma non può esserci un subappalto infinito e si deve intervenire nei confronti di chi lo utilizza per sfruttare il lavoro dei più deboli per massimizzare il proprio profitto, ignorando il rispetto delle regole.

Aggiungo a tal proposito che applicare il contratto edile vuol dire garantire agli operai edili formazione specifica in termine di sicurezza in cantiere a differenza di quanto accade con molte realtà che applicano contratti diversi per risparmiare. Come propongo da tempo, sarebbe opportuno assegnare un rating, non solo in termini

economici, alle imprese ma pure per far emergere la loro trasparenza nella gestione dei dati e in particolare sul versante della sicurezza. Le morti sul lavoro sono una sconfitta per tutti, dobbiamo intervenire uniti per scongiurare la possibilità che si verifichi un'altra tragedia come quella di Firenze.

Per questa ragione ci siamo impegnati da sempre sul tema della legalità e, insieme dapprima ai sindacati nel 2018, con il Comune poi, e dal 2021 anche con Provincia e Ispettorato del lavoro, abbiamo firmato protocolli d'intesa a tutela delle condizioni dei lavoratori e delle imprese che ottemperano alle normative vigenti. Tale scelta associativa ha portato alla nascita di Check, la piattaforma made in Brescia e, dal 2022, adottata da Ance a livello nazionale, per la gestione digitale del cantiere edile che rappresenta un ulteriore passo in avanti nella promozione della trasparenza e legalità delle imprese. Sarebbe opportuno che insieme ai nuovi ispettori, il Governo desse concreto supporto a piattaforme digitali come InnovAction, realizzata da Ance, e Check: le stesse aiuterebbero il lavoro degli ispettori, indirizzandoli verso determinati cantieri, oggettivamente più a rischio di altri in funzione dei dati digitali evidenziati, guadagnando così tempo ed energie preziosi.

Ricordo che nel bresciano, secondo i dati di Cape, le imprese attive nel 2023 sono state 3.474 per un totale di 27.312 operai, ai quali si aggiungono circa seimila impiegati. Rispetto a tali numeri un riscontro interessante è il dato sugli infortuni che lo scorso anno ha registrato un calo dell'1,57%, trend che si conferma anche nei primi mesi del 2024 con una diminuzione registrata dello 0,6%. Anche i dati regionali Inail, che tengono conto di tutti i settori non solo quello edile, segnalano un calo del 25% degli infortuni nel 2023 rispetto all'anno precedente. Ciò che ci rincuora, pur nella tragicità del momento, è che sia dai dati Cape territoriali sia dai dati regionali Inail si riscontra una riduzione del numero degli infortuni. Quindi, vuol dire che se si lavora insieme i risultati possono essere ottenuti. Resta l'amara consapevolezza che davanti ad una tragedia del genere occorre mantenere il rispetto delle vittime.



Peso:29%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
4 g · 🌐

Tavolo unitario, qualificazione e giusto riconoscimento degli oneri per la **#sicurezza**. Su la Repubblica l'intervista di Giuseppe Colombo alla Presidente Brancaccio



ANCE Ance
4 g · 🌐

Al Governo chiediamo un patto di cantiere, un confronto permanente tra le parti sociali per i diritti e i doveri delle imprese e dei lavoratori. La Presidente Brancaccio entrando a Palazzo Chigi - Presidenza del Consiglio dei Ministri



ANCE Ance
5 g · 🌐

Concentriamoci non sul se dobbiamo fare le infrastrutture ma su come. È una grande sfida politica e imprenditoriale che il nostro Paese non può non vincere. La Presidente Brancaccio alla winter edition del **#Foruminmasseria** a Saturnia con il Viceministro Edoardo Rixi



ANCE Ance
5 g · 🌐

Lavoro: serve qualificazione imprese anche nei lavori privati. No a provvedimenti di pancia, a ribassi sugli oneri per la sicurezza e alla compressione dei tempi di lavorazione. Brancaccio a winter edition **#foruminmasseria**



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 3g ...
#Appalti: oggi la Presidente Brancaccio al convegno, promosso dalla Regione Campania in collaborazione con Itaca, sulle novità introdotte dal nuovo Codice



ANCE @ancenazionale · 22h ...
Per colmare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud serve spendere efficacemente le risorse **#Pnrr** e tutti i fondi europei e nazionali. La Presidente Brancaccio oggi a Palermo
@AnceSicilia @AncePalermo



ANCE @ancenazionale · 4g ...
#Ance a **@Palazzo_Chigi** per il tavolo sulla **#sicurezza** sul lavoro



LINKEDIN

ANCE **Ance**
18.290 follower
23 ore · 🌐



Oggi in sala Colleoni il convegno sulle nuove prospettive per gli interventi e le opere nei siti oggetto di bonifica, organizzato da Cerar e Università degli studi di Brescia, con il contributo di **#Ance**, in collaborazione con **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e con il patrocinio di **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e **GITISA**



ANCE **Ance**
18.290 follower
3 giorni · 🌐



Nei servizi dei tg nazionali **#Ance** al tavolo sulla sicurezza sul lavoro



INSTAGRAM



ancenzionale Troppe imprese apri e chiudi senza #qualificazione hanno danneggiato quelle serie. La Presidente Brancaccio nei servizi di Tg1 e Tg5